

RISCOPEPTE

## Già nell'Età di mezzo fiorivano scrittrici all'altezza dei maschi

La parità numerica tra donne e uomini pubblicati è stata faticosamente conquistata, nel contesto letterario ed editoriale, nel corso degli ultimi due secoli e raggiunta davvero soltanto sul finire del Novecento. Tuttavia la presenza di scrittrici non è mancata neanche nei secoli precedenti. Si consideri l'importanza (quantitativa e qualitativa) delle poetesse nella corrente petrarchista: Vittoria Colonna, Isabella di Morra, Gaspara Stampa ecc. Non sono mancate, poi, figure femminili capaci di svolgere un ruolo di primo piano nel campo dell'organizzazione culturale: si pensi, nel Settecento, ai "salotti", quasi un'alternativa femminile alle maschili "accademie". Anche una volta tramontato il mondo aristocratico, i salotti letterari conserveranno un importante ruolo artistico e culturale. Possiamo ricordare a Milano, a partire dagli anni '30 dell'Ottocento, il salotto della contessa Clara Maffei, frequentato da nomi di spicco come D'Azeglio, Grossi, Balzac, Liszt, Hayez, Verdi. Se poi allarghiamo lo sguardo all'Europa, vediamo che già nell'Ottocento, soprattutto in Inghilterra e in Francia, il ruolo delle donne nella produzio-

Secoli bui? Il progetto MedioEva propone 45 autrici abili su vari temi e in varie lingue. Solo il sessismo le ha relegate al silenzio

ne letteraria è tutt'altro che marginale: si possono menzionare, per l'Inghilterra, Jane Austen, Mary Shelley, Emily e Charlotte Brönte, e, per la Francia, Madame de Staël, fondamentale per la diffusione delle idee romantiche. Ma possiamo risalire ancora indietro nel tempo e scoprire che anche nel Medioevo c'erano molte donne che scrivevano e che oggi attendono solo di essere riscoperte. Coordinando una più ampia équipe di esperte, tre importanti studiose - Elisabetta Bartoli, Donatella Manzoli e Natascia Tonelli (che sono tra le fondatrici del Centro di ricerca interuniversitario "MedioEva" per lo studio della letteratura femminile e della donna nelle letterature medievali - hanno curato per Carocci una ricca e originale antologia dal titolo *Scrittrici del Medioevo* (pagine 404, euro 39,00). A sfidare la fama di misoginia tradizio-

nalmente attribuita alla società medievale, da questo importante lavoro emerge una significativa presenza delle donne in tutti i generi letterari praticati nel Medioevo.

La silloge presenta 45 scrittrici (alcune note, come Caterina da Siena, Christine de Pizan, Eloisa, Ildegarda di Bingen, Lucrezia Tornabuoni, altre molto meno o addirittura mai studiate prima d'oggi) che si sono espresse nelle varie lingue allora utilizzate: latino, greco, italiano, francese, provenzale, medio-tedesco, ibero-romanzo, arabo, ebraico.

Ogni testo, presentato in lingua originale e in traduzione, è ampiamente introdotto e commentato. I vari testi sono raccolti in alcune sezioni tematiche: l'educazione, il sé e il mondo, la maternità, l'amore, il corpo e il sesso, la mistica e il sacro. A leggerli uno dopo l'altro, si capisce che le loro autrici non hanno proprio nulla da invidiare ai loro contemporanei colleghi uomini, ma che forse soltanto un pregiudizio sessista ha impedito che ottenessero il posto che competeva loro nel canone letterario.

**Roberto Carnero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

